



## L'ESTATE IN ORATORIO MINUTO PER MINUTO

*Tutte le attività estive nel dettaglio e il saluto a Suor Annamaria*

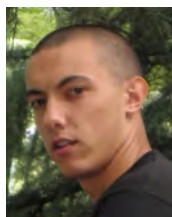
**A PAGG. 3-7**



**SPECIALE  
OLIMPIADI**

**A PAGG. 12 E 13**



**FRATERNITÀ OLIMPICA**

DI GIOVANNI ORSI

**IL PAPA SCONVOLTO PER L'INSENSATA VIOLENZA A DENVER E PER LE VITTIME DEL NAUFRAGIO A ZANZIBAR**

Il maligno cerca sempre di rovinare l'opera di Dio, seminando divisione nel cuore umano e anche nei rapporti interpersonali, sociali, internazionali. Dunque è necessario cogliere l'occasione rappresentata dallo svolgimento degli ormai prossimi Giochi Olimpici a Londra e viverli come «un'esperienza di fraternità tra i popoli della Terra». Per questo Benedetto XVI - rivolgendosi ai numerosi pellegrini saliti ieri, domenica 22 luglio, a Castel Gandolfo per l'appuntamento della preghiera mariana - ha chiesto di pregare, dimostrando come la Chiesa cattolica guardi a questo avvenimento di rilevanza mondiale e dal «forte valore simbolico», con «particolare simpatia e attenzione».

Prendendo spunto dalla liturgia domenicale, il Papa aveva ricordato che «il maligno semina guerra» mentre «Dio crea pace». Per rispondere a questa sfida e compiere quell'opera di riconciliazione radicale di cui il mondo ha urgente bisogno, è necessario ripercorrere i passi di Gesù e farsi «Agnello». Il Pontefice ha posto particolarmente l'accento sulla grande

opportunità rappresentata in questo senso proprio dai Giochi Olimpici ed è tornato a ribadire il concetto poco prima



espreso, anche nel saluto rivolto ad alcuni gruppi di fedeli di lingua inglese presenti nel cortile del Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo. Ha anche evocato in proposito l'antico «spirito della tregua olimpica», invocato ai primordi della manifestazione nell'antica Grecia, per chiedere una tregua tra i belligeranti in modo da garantire agli atleti che raggiungevano Olimpia il passaggio sicuro in territori nemici. Sempre nelle parole rivolte ai fedeli provenienti da diversi Paesi del mondo, il Pontefice ha rivelato di essere «rimasto profondamente sconvolto dall'insensata violenza scatenatasi ad Aurora», città in provincia di Denver negli Stati Uniti d'America, e «rattristato per la perdita di vite umane» nel disastro del traghetto naufragato nei pressi di Zanzibar, in Tanzania. Ha assicurato partecipazione e vicinanza alle famiglie delle vittime e dei feriti «specialmente dei bambini».

**VUOI SAPERNE DI PIÙ SUL SANTO DEL TUO NOME?****HAI SENTITO IL NOME DI UN SANTO CHE NON CONOSCI?****Contattaci e il Santo da voi suggerito verrà presentato nel mese in cui la Chiesa lo ricorda!!****E-mail: [giornalino@oratoriopizzighettone.it](mailto:giornalino@oratoriopizzighettone.it)****SMS: inviate il testo del messaggio preceduto dal codice 289676 al numero 3202043040**

**CIAO SUOR ANNAMARIA!!**

Cara suor Annamaria, ci perdonerai se in queste poche righe ci permettiamo di rivolgerti a te con il "tu", ma in questo periodo di permanenza a Pizzighettone sei diventata per molti di noi come una di famiglia.



Sono passati solo due anni dal tuo ingresso nella nostra comunità, avvenuto ufficialmente durante la S. Messa di chiusura della festa

dell'oratorio, destinata a prendere il posto della cara Suor Teresa, che in molti ricordano ancora con affetto. Per i più assidui frequentatori dell'oratorio Beato Vincenzo non eri certo un volto nuovo, visto che prima di questo incarico già "bazzicavi" il nostro oratorio, in qualità di "vice" e di autista della Madre Generale. Già in queste sporadiche occasioni avevi avuto modo di

farti conoscere, con il tuo carattere affabile e schietto, non disdegnando di intrattenerti con mamme e nonne a fare due chiacchiere o una partita a carte e non facendo mancare ai più piccoli qualche parola scherzosa o qualche bonario rimbrotto ai più vivaci!

In questo periodo di presenza fra noi abbiamo avuto modo di conoscerti meglio ma l'impressione iniziale non è cambiata: alla giovialità e all'attenzione ai più piccoli (con un occhio di riguardo alle ragazze) tanto care al Fondatore, sai unire la concretezza, l'arguzia (non ti scappa mai nulla!) e lo stare al passo con i tempi.

Ora ti attende un nuovo incarico, che sicuramente comporterà per te nuove responsabilità: siamo certi che con il tuo piglio deciso, il tuo carattere pragmatico e soprattutto con l'aiuto del Signore e del Beato Vincenzo saprai affrontarlo al meglio! La nostra comunità ti ringrazia per il servizio svolto e non farà mancare la sua vicinanza con la preghiera.

Ciao,  
le mamme del "Beato Vincenzo"

**PROTEZIONE CIVILE E ORATORIO INSIEME PER LA STAZIONE**

DI FILIPPO GEROLI

Nelle ultime settimane erano apparse nuove scritte sulle pareti della stazione di Ponte d'Adda e il comune ha incaricato la protezione civile di ripulire le opere dei vandali. A ricevere l'incarico è stato Giuseppe Papa che ha deciso di chiedere aiuto ai ragazzi dell'oratorio per sensibilizzare i giovani alla collaborazione e al rispetto per i beni pubblici. Alla fine del lavoro ha sottolineato Giuseppe Papa: "Sono state quattro ore di duro lavoro, ma anche grande simpatia con molti plausi da parte dei fruitori della stazione che ci hanno elogiato per il risultato raggiunto". Gli elogi non sono arrivati solo dai viaggiatori, ma anche dal sindaco Carla Bianchi che si è impegnato a fornire tutto il materiale necessario per la ritinteggiatura della stazione. Nel frattempo sono in corso le indagini per scoprire l'identità dei vandali definiti da Papa "non tanto



soliti ignoti" che ha poi concluso sottolineando che "l'iniziativa ha avuto principalmente uno scopo educativo per far vedere a tutti che basta poco per fare volontariato e unire realtà diverse per raggiungere un unico obiettivo".

**VELON 2012**

DI SERENA MASSARI

Concluso il primo turno dei campeggi estivi parrocchiali nell'ormai veterana località di Velon di Vermiglio, ecco un breve resoconto di questa bella esperienza.



La nostra baita ha ospitato per dieci giorni (dal 10-07 al 20-07) 45 ragazzi di età compresa tra i 10 e i 13 anni, 6 animatori, alcuni adulti (chi per tutto il periodo, chi per qualche giorno), la suora e il don.

Le giornate sono passate velocemente tra attività (preghiera con lavori di gruppo), giochi e momenti liberi per stare insieme e conoscersi, il tutto organizzato da noi animatori che volentieri abbiamo trascorso questo tempo dedicandoci ai ragazzi e divertendoci con loro.



Come tutti gli anni siamo riusciti a fare anche tre gite, malgrado il tempo in alcuni giorni non sia stato molto favorevole.

Durante la nostra permanenza abbiamo ricevuto la visita del nostro parroco don Vilmo, che i ragazzi hanno accolto calorosamente, e che si è

fermato un paio di giorni per condividere con noi la gioia di questa vacanza. Un altro piacevole incontro è stato quello con il nostro ex vicario don Antonio Bandirali che, trovandosi nei dintorni, ha gentilmente pensato di venirci a salutare. Anche alcuni ragazzi dell'oratorio ci hanno fatto visita, rivivendo per un giorno i bei momenti che anche loro trascorrevano a Velon quando erano più piccoli.



Emozionante e spassosa è stata anche l'esperienza del rafting, che da qualche anno a questa parte è diventata una tradizione.

Le nostre giornate si concludevano sempre con il bivacco serale, in cui tra canti, scherzi e giochi i ragazzi sfogavano le loro ultime energie (...non proprio tutte, avevano sempre la riserva!).

Il campeggio è sempre un'esperienza bella e significativa e per la buona riuscita è importante il contributo di ciascuno. Perciò un enorme grazie va alle cuoche Ninni e Annunciata che ci hanno deliziato con le loro pietanze, a Carlo, il nostro tuttodfare, ad Adriano e Cristiana per la disponibilità e l'aiuto prestato, a suor Luigina, presenza preziosa, e per ultimo, ma non per importanza minore, al nostro don Alberto gioioso e disponibile nei confronti dei ragazzi, degli animatori e dello staff.

Ciao a tutti e all'anno prossimo.



FOLGARIA 2012

DI NON C'ERO, E SE C'ERO DORMIVO

Mercoledì, 1 Agosto 2012. Tic, tac, tic, tac, tic, tac. L'orologio segna le ore 3.30. Nella stanza ci sono 25° e non riesco a dormire. Tra meno di quattro ore mi dovrò svegliare e tra quattro ore esatte è prevista la partenza per il 2° Turno del campeggio estivo per Folgaria. E' meglio chiudere gli occhi e provare a dormire un po'.



... In un attimo sono su uno dei pulmini dell'Oratorio, in viaggio sull'autostrada ma bloccato a causa del traffico. Passa poco e mi ritrovo giunto a destinazione: è pomeriggio inoltrato, ma siamo all'interno del refettorio a pranzare.

Poi tutto trascorre ancora più velocemente. Stiamo camminando nel bosco, stiamo percorrendo 52 gallerie all'interno di una montagna prima di rivedere la luce, stiamo salendo sul Monte Cornetto, ci stiamo dirigendo verso una base Nato degli anni '60 (Base Tuono) per bombardare qualche paese o località vicina, stiamo camminando sotto un acquazzone al ritorno da una passeggiata, siamo in riva a un lago e c'è qualcuno che si cimenta con la barca a remi pensando ad un futuro da lupo di mare.



In altri momenti stiamo gareggiando alle Folgariadi, una versione "nostrana" e artigianale delle ben più conosciute Olimpiadi, in gare quali il getto del sasso, il lancio del paletto, la palla corda (versione antica del tennis), i 100 metri capriola ed altro ancora. In altri ancora siamo nella nostra casa dove è la

quotidianità e soprattutto la semplicità con la quale si riesce a stare insieme senza problemi a farla da padrone: la condivisione di un pasto frugale, le serate animate in



compagnia anche con la partecipazione di strani mostri alieni "sbrodolanti", i giochi organizzati del pomeriggio impegnati combattere creature fantastiche, i turni di lavoro a pulire la casa, i tentativi, sempre stroncati, di fughe notturne per



andare a trovare amici/amiche in altre stanze dell'albergo, i bruschi e in alcuni casi violenti risvegli mattutini, le discussioni della prima colazione

sulla regolarità intestinale dei partecipanti, il disordine nelle stanze, le gare di popolarità per l'assegnazione dei ruoli di leader maschile e femminile del campeggio, la consegna dei riconoscimenti finali.

Poi mi sveglio e sono di nuovo nella mia stanza. E' Domenica, 12 Agosto 2012. Tic, tac, tic, tac, tic, tac. L'orologio segna le ore 4.30 del mattino e la temperatura della stanza è ancora di 25°.

Ma è successo tutto realmente o ho sognato per dieci giorni?



**FESTA FINALE GREST**

DI ALESSIA CAVALCANTI

E anche quest'anno il Grest è giunto al termine, dopo 4 lunghe e calde settimane, è arrivato il momento più atteso dai bambini e dai ragazzi: la festa finale! Finalmente, dopo pomeriggi passati a preparare i balletti e i laboratori, e un ultimo giorno di Grest



speso a fare le prove sotto al sole e poi alla pioggia, la sera è arrivata e c'era pure bel tempo! I bambini sono arrivati, chi in anticipo, chi in ritardo, tutti molto eccitati e felici di mostrare ai loro genitori e nonni e amici cosa avevano preparato durante il Grest. Dopo il solito quarto d'ora di ritardo, lo spettacolo può iniziare! Sulla scenografia creata dai bambini di prima, seconda e terza elementare (aiutati dai loro fantastici animatori) abbiamo inscenato la storia del Grest di quest'anno, adattata da Don Alberto. Il re Vilibrand regnava su Pizzighettonburg e Gerawald, due paesi divisi dal fiume Adda, i cui abitanti non andavano molto d'accordo tra loro. Il re Vilibrand non era contento del loro comportamento, così escogitò un piano: si fece rapire da due loschi individui e poi inviò degli indizi al telaio della sarta per far sì che gli abitanti dovessero lavorare insieme per ritrovare il loro amato re. La storia, raccontata da un'animatrice a dei ragazzi, era intervallata dai balletti di tutti i bambini del Grest e interrotta spesso da degli altri animatori. Poi è stato il momento del video con le foto scattate durante tutto il Grest da Camillo. Dopodiché è stato il



turno della scenetta preparata da noi animatori, una parodia della nostra giornata al Grest, con Pol che si lamenta per il pre orario, il don che vuole l'oratorio in ordine, bambini urlanti e la fantastica pastasciutta delle cuoche. Infine c'è stato un momento davvero speciale: l'amministrazione comunale si è unita a noi per ringraziare Camillo che quest'anno è andato in pensione. Oltre che autista del pulmino e fotografo è stato anche un grande aiuto per noi, i bambini lo adorano (e anche gli animatori) e speriamo che anche l'anno prossimo venga a trovarci! Ringraziamo ancora tutti quelli che hanno reso il Grest di quest'anno fantastico: il Don, le suore, Camillo, le cuoche, le mamme, gli educatori, Alice e Gian, tutti gli animatori e aiuto animatori, i genitori che ci hanno dato fiducia affidandoci i loro figli e soprattutto i bambini e i ragazzi, i protagonisti di questo Grest!



## GRIGLIATA DI FERRAGOSTO

DI LEO CIODDI

Il tradizionale appuntamento della grigliata di ferragosto in oratorio ha avuto inizio alle ore 10, quando alcuni giovani volontari si sono ritrovati per pulire, grigliare ed apparecchiare.

Dopo i lunghi preparativi abbiamo incominciato ad abbuffarci.

Per concludere, abbiamo gustato la torta di compleanno per i "21" anni del Fez.

Nel pomeriggio abbiamo giocato a bandiera siluro bagnata, seguita poi dalla parte di gavettoni liberi.

Dopo un'ora passata sotto l'acqua, tutti nel campo ad asciugarci.

Anche quest'anno è stata una bellissima giornata, all'anno prossimo!!



## L'eco del don...parola di jhawhè

### HA SBAGLIATO, HA CHIESTO SCUSA, PAGHERÀ



DI MASSIMILIANO CASTELLANI, A CURA DI  
DON ALBERTO

MANO TESA A SCHWAZER IL CAMPIONE  
FRAGILE

C'è Usain, il fenomeno Bolt, e c'è il campione "usa e getta". E a quest'ultima categoria, da sempre la più affollata, adesso appartiene anche Alex Schwazer. Il ragazzo, dolce come il pinguì di cioccolato che pubblicizzava (contratto subito "strappato" dalla Kinder), sta vivendo ore amare. Alex è solo nella sua piccola Calice. Si è chiuso con il suo dolore senza consolazione in una delle 31 case del borgo, che mormora, com'è naturale che sia. Il bravo ragazzo, tutto marcia, Carolina (la fidanzata campionessa di pattinaggio, la Kostner) e famiglia, è caduto nella trappola della droga dello sport, il doping. Tre lettere avvelenate, Epo, la stessa cicuta che ha inghiottito Marco Pantani, finito anzitempo nel "mondo dei più", assieme a un'intera generazione di fenomeni che si era illusa di poter doppiare in velocità perfino la morte. «L'ho fatto per andare più forte», ha confessato un ingenuo e depresso Alex che nel suo mondo adesso passa non solo per l'appetato, «la mela Marcia», ma addirittura per il «cretino» che ha ammesso immediatamente la colpa. Ma come, neppure un tentativo di difesa? Il classico gesto, anti fair play, dell'atleta beccato con la siringa in mano, ma che anche dinanzi all'evidenza nega e grida: «Mai preso niente in vita mia, lo giuro». Alex è cresciuto in una famiglia che gli ha insegnato il rispetto, prima di tutto per la verità, e non ce la faceva più a tenersi dentro questo segreto che gli bruciava l'anima e che forse ora manderà in fumo un pezzo del suo futuro. Alex sta male, ma un po' di quel dolore dovremmo provarlo tutti, specialmente quelli che fino a ieri erano orgogliosi di professarsi suoi amici, i primi tifosi del campionissimo. Invece, un attimo dopo il suo autodafé, erano tutti lì, con il fucile puntato come un Campriani, pronti ad annientare quello che a loro dire avrebbe «sporcato» l'intero sport italiano. Piano, signori. Soprattutto voi, vetusti ed eterni dirigenti dello

sport italiano: quello che avete di fronte è un ragazzo di 27 anni, solo, triste e che, in preda allo sconforto, si sente addirittura finale («Sono finito»). Alex ha sbagliato, certo, ma a sentire un popolo di giudici improvvisati viene davvero il sospetto che abbia fatto probabilmente quello che nel Paese dell'omertà non andrebbe fatto mai: autodenunciarsi. Nel Paese senza memoria nessuno ricorda più che quattro anni fa quello stesso ragazzo, stremato come un Dorando Pietri, andava a conquistare l'oro olimpico della marcia sotto la muraglia cinese. Ora, nei suoi confronti, tutti fanno soltanto alzare il muro dell'indifferenza e del disprezzo. Ma prima che tradire noi e le nostre menti che si nutrono di apparenze e falsi miti, Alex ha tradito se stesso e solo per questo meriterebbe un po' di umana comprensione, non una condanna senza appello. Alex si è ritrovato in un gioco più grande di lui, in cui è finita un'intera famiglia, a cominciare da suo padre che con grande umiltà ammette: «È anche colpa mia, non ho capito che mio figlio stava male».

Soffriva da tempo Schwazer, perché lo sport moderno risponde a una legge soltanto: vincere a ogni costo. Sì, anche al prezzo di ingannare, ricorrendo a quei malefici "aiutini" che si comprano a buon mercato perfino su internet o andando nello studio medico del Dulcamara che ti promette l'elisir di lunga vita sportiva. La scorciatoia per il successo è la via più battuta, a cominciare dai piccoli atleti che sognano di arrivare fin dove è arrivato il grande Alex, il campione. Alex è un campione sconfitto, forse per sempre, ma che ha il diritto di riprendersi subito la sua vita. Ha commesso l'errore più grave per un atleta, ma ha anche chiesto scusa a 60 milioni di italiani e a tutto il popolo olimpico che lo aspettava, magari per vederlo vincere ancora. Chi ama davvero lo sport, allora, non abbandoni Schwazer. Lo aiuti (come fa don Marco Pozza) e lo sostenga ancora di più adesso che è fuori dai Giochi, perché possa tornare a marciare nel Paese reale che è popolato più da sconfitti e da uomini che neanche quando uccidono – quasi mai – sanno ammettere: sono io il colpevole.



## ESTATE RICCA IN ORATORIO



DI PAOLO CAPELLI

*Si, lo so. Siamo un po' in ritardo con l'uscita di questo numero, scusateci per la lunga attesa...*

*Devo dire che però ne è valsa la pena e sono sicuro che anche voi lettori concorderete con me non appena avrete sfogliato il giornalino.*

*Questo che avete in mano è un numero un po' atipico, in primo luogo perchè perchè è un numero dove predomina l'informazione, ovvero la cronaca di tutte le attività estive dell'oratorio, come avete potuto constatare leggendo le pagine precedenti.*

*In secondo luogo perchè l'editoriale è scritto da me e non da Mauro, solitamente questo accadeva sul numero di settembre ma, avendo io vissuto in prima persona molte delle attività "raccontate" in questa uscita, ho preferito scrivere l'editoriale di agosto piuttosto che quello del mese prossimo. Ed ecco chiarito il motivo della mia comparsa.*

*Sicuramente leggendo gli articoli nella parte di informazione vi sarete accorti che nonostante l'estate, periodo solitamente vissuto come tempo di vacanza e riposo, l'oratorio non si è affatto riposato, anzi da giugno ad agosto le iniziative sono state molte.*

*Abbiamo cominciato con il grest che ci ha accompagnato nelle 4 settimane di giugno, seguito subito dopo dal primo turno del campo estivo a Velon, dove quest'anno abbiamo trovato un tempo splendido che ci ha permesso di fare tutte le uscite programmate: dalla ormai tradizionale gita all'alveo Presena fino alla "resuscitata" scarpinata al rifugio Denza (erano anni che non si faceva più e nostro malgrado abbiamo scoperto il motivo).*

*Successivamente ci siamo fermati solo pochi giorni e poi via, siamo ripartiti alla volta di Folgaria, location tutta nuova per il secondo turno, che, personalmente, mi ha un poco deluso.*

*Il motivo è presto detto: abituato dai precedenti campeggi a mete, e relativi panorami, come il rifugio Larcher (Val di Pejo - Velon), il rifugio Genova (Val di Funes - Luson 2011), il rifugio*

*Sette Selle (Valle dei Mocheni - Palù del Fersina 2010), il rifugio Gran Pilastro (Val di Vizze - S.Jakob 2009) e il rifugio Giogo Lungo (Valle Aurina - San Giovanni 2008), solo per citarne alcune tra le più memorabili degli ultimi anni, le montagne intorno a Folgaria non mi hanno entusiasmato troppo essendo cime non molto alte e non vedendo nei dintorni neanche un ghiacciaio.*

*Tuttavia siamo comunque riusciti a fare delle belle gite, in particolare l'escursione lungo la caratteristica strada delle 52 gallerie chiamata così appunto perchè per arrivare al rifugio bisogna attraversare 52 gallerie scavate ai tempi della prima guerra mondiale. Anche in questo periodo poi siamo stati fortunati con il tempo (alcuni giorni fin troppo caldo) che unito alla compagnia (ragazzi, animatori e staff) ha contribuito a rendere speciale anche questo campeggio.*

*Rientrati dal secondo turno ci siamo presi qualche giorno di riposo, perchè i campi estivi stancano non solo i ragazzi (in genere il giorno successivo al rientro non si svegliano prima di mezzogiorno) ma anche gli educatori, e giunti a ferragosto ci siamo ritrovati al San Luigi per la tradizionale grigliata seguita nel pomeriggio dai rinfrescanti giochi con l'acqua (quest'anno sono stati particolarmente apprezzati vista la calura della giornata).*

*Ora non rimane che preparare la festa dell'oratorio: evento centrale della vita oratoriana che segna la fine di un anno pastorale e l'inizio del successivo. Come potete vedere dalla pubblicità qui a fianco si terrà la prima settimana di settembre; vi invito a partecipare numerosi e, perchè no, anche a dare una mano nell'organizzazione.*

*Agosto è anche tempo di saluti, proprio sul numero di agosto l'anno scorso salutavamo Suor Giovanna, che lasciava la comunità di Pizzighettone, e ora salutiamo Sour Annamaria, in questi giorni in partenza alla volta di Lodi, facendogli anche un grosso in bocca al lupo per il futuro e ringraziandola del tempo speso qui con noi. Ne approfitto inoltre per dare il benvenuto a Suor Emma e augurarle una fruttuosa permanenza nella nostra comunità.*

# Pescando dai ricordi: storie di caccia a cura di Pietro Fedeli

## IL COMPORTAMENTO PIRATESCO DELLA GAZZA



DA "ITALIA ORNITOLOGICA N°6-7  
GIUGNO-LUGLIO 2012" (MENSILE DELLA  
FOI)

La Gazza appartiene alla famiglia dei Corvidi. Una volta il suo habitat s'individuava nei terreni coltivati, nei frutteti e nei boschi lontani dai centri abitati. Dato che trafuga e nasconde oggetti luccicanti e colorati si è guadagnata l'appellativo di ladra. Ai giorni d'oggi si è spostata fin nei centri abitati. Per quale motivo? Probabilmente, a causa dello sconsiderato aumento della sua popolazione, i piccoli uccelli, nel timore di essere disturbati e catturati, si sono avvicinati sempre più alle città per nidificare e la Gazza li ha seguiti. Infatti la natura ha voluto che essa avesse bisogno di un nutrimento vario e perciò caccia insetti, vermi, molluschi, ma anche uova e piccoli uccelli che preleva con astuzia direttamente dai nidi, dimostrando le sue abitudini piratesche. La Gazza non disdegna neppure cereali e frutta, entrando così in competizione coi nostri agricoltori. Infine, la possiamo vedere anche lungo le strade a mangiare la carne degli animali rimasti uccisi dagli automezzi. La Gazza è un uccello con un'intelligenza superiore alla media: questa sua caratteristica, unita alla fortuna di possedere delle carni non commestibili, sono senza dubbio le ragioni principali della sua proliferazione.

N.B.: A questo punto dell'articolo, l'autore fa dei chiari riferimenti alla regione nella quale vive, la Campania. A parte l'assurdità della legge regionale di non inserire la Gazza nell'elenco delle specie cacciabili (in Lombardia è specie cacciabile), anche lui vede gli stessi problemi che vedo io, nonostante le centinaia di chilometri che ci separano, e li denuncia ...

Un amico di Potenza mi ha spiegato che a causa dell'invasione di Gazze, piccoli uccelli come Cardellini e Verzellini, per sfuggire al pericolo, nidificano persino nei vasi di fiori sui balconi delle case! Un altro amico di Avellino, proprietario di un frutteto, mi ha assicurato che

da vari anni è "schiavo" di un nutrito gruppo di Gazze, che divorano uova e nidiacei di qualsiasi specie, senza contare i danni al raccolto ...

Ritengo che coloro che portano un bagaglio di cultura scientifica e di saggezza dovrebbero intervenire ed affrontare il problema, per risolverlo nel migliore dei modi. Il legislatore, nel penultimo comma dell'articolo 12, afferma: "Le regioni provvedono inoltre al controllo delle specie di cui all'articolo 11 anche nel caso che, moltiplicandosi eccessivamente, arrechino danni gravi alle colture agricole, al patrimonio faunistico, alterando l'equilibrio naturale. Tale controllo deve comunque essere attuato con mezzi selettivi, sentito il parere dell'Istituto Nazionale di Biologia e della Selvaggina.". Al momento ignoro se si siano mai effettuati controlli di qualsiasi genere. E' inutile negare che il problema Gazza esiste e preoccupa non poco soprattutto perché è la specie più legata all'attività antropica e, di conseguenza, si comporta da predone prepotente nei confronti degli altri piccoli uccelli.

Di regola, al fine di raggiungere un obiettivo e risolvere il problema, è necessario ed indispensabile la buona volontà ed insistere anche quando si va incontro ad insuccessi. Il problema della lotta alla Gazza, al fine di ridurre il numero e riportarlo nei giusti parametri, non possiamo risolverlo noi, ma possiamo agitarlo. Siamo però convinti che le regioni raccoglieranno il grido di allarme di tutti gli orticoltori? Un amico politico al quale posi il quesito, con malcelato sorriso mi consigliò di lasciar perdere e di calmarmi perché nel nostro paese ci sono tantissime cose da risolvere ben più importanti ed utili. Quindi noi possiamo agitare il problema, ma purtroppo non si risolverà mai fin quando la competenza rimarrà solo un fatto politico! Ed ai politici interessa altro, non certo la Gazza.



**FACEBOOK DENTRO LE CHAT, CONTRO IL CRIMINE**



DI LEO CIODDI

Una vasta operazione di monitoraggio delle conversazioni, messa in piedi da Facebook e altre piattaforme social per segnalare agli ufficiali di polizia le più disparate attività criminose. L'esclusiva ha fatto rapidamente il giro del web specializzato, a partire da un'inchiesta pubblicata dall'agenzia di stampa Reuters.

I tecnici del social network di Menlo Park avrebbero implementato uno specifico strumento software per il monitoraggio della chat interna, a caccia di un gruppo di parole chiave sospette. Il programma di sorveglianza è emerso dopo l'arresto di un cittadino statunitense che aveva programmato un appuntamento con una ragazza di appena 13 anni.

I predatori sessuali risultano infatti tra le vittime preferite dal vasto sistema di sorveglianza implementato da Facebook e altre reti sociali. Il tool procede con l'analisi del linguaggio tra i messaggi in tempo reale del sito in blu, andando ad esempio a scovare la differenza d'età tra i protagonisti della conversazione. In caso di comunicazioni sospette, il programma procede con l'immediata segnalazione dei vari profili ai responsabili di Facebook, che possono poi contattare la polizia per denunciare il caso. Non è dato sapere se il sistema preveda l'archiviazione degli stralci di chat all'interno dei server, una problematica che farebbe insorgere gli attivisti della privacy.



Da parte degli stessi vertici del sito pare non vi sia nessuna intenzione di spiare in massa le attività degli utenti. Solo utilizzare una tecnologia capace di prevenire crimini come ad esempio l'abuso sessuale sui minori. Facebook è in grado di consegnare alle autorità le informazioni personali degli utenti, in presenza di una specifica richiesta da parte di un giudice. Qui si tratta però di una consegna automatica in base all'analisi delle parole chiave all'interno di una conversazione in chat. Facebook ha sottolineato come la condivisione dei dati con la polizia si basi su "sospetti effettivi". Ovvero per prevenire un crimine arrestando un predatore sessuale prima che incontri la sua vittima. Resta da chiarire se, nonostante le buone intenzioni, la faccenda non superi una certa linea: non è che Facebook ha inventato la pre-crimine?

**[www.oratoriopizzighetone.it](http://www.oratoriopizzighetone.it)**

***Il sito dell'oratorio si è rinnovato nella grafica e nelle funzionalità ed è diventato il sito parrocchiale, sono presenti una pagina relativa ad ogni attività dell'oratorio, le attività organizzate in parrocchia, una sezione relativa a L'Eco di Dio e tanto altro ancora...***

**IL MEDAGLIERE ITALIANO****ORO**

TIRO CON L'ARCO\M (Michele Frangilli, Marco Galiazzo, Mauro Nespoli)

SCHERMA - Fioretto individuale\F (Elisa Di Francisca)

CANOA SLALOM - K1\M (Daniele Molmenti)

SCHERMA - Fioretto a Squadre\F (Elisa Di Francisca, Arianna Errigo, Ilaria Salvatori, Valentina Vezzali)

TIRO A VOLO - Fossa Olimpica\F (Jessica Rossi)

SCHERMA - Fioretto a Squadre\M (Valerio Aspromonte, Giorgio Avola, Andrea Baldini, Andrea Cassarà)

TIRO A SEGNO - Carabina Tre Posizioni\M (Niccolò Campriani)

TAEKWONDO - 80 kg\M (Carlo Molfetta)

**ARGENTO**

TIRO A SEGNO - Pistola 10 metri\M (Luca Tesconi)

SCHERMA - Fioretto individuale\F (Arianna Errigo)

SCHERMA - Sciabola Individuale\M (Diego Occhiuzzi)

TIRO A SEGNO - Carabina 10 metri\M (Niccolò Campriani)

CANOTTAGGIO - Doppio\M (Alessio Sartori - Romano Battisti)

TIRO A VOLO - Fossa Olimpica\M (Massimo Fabbrizi)

PUGILATO - Massimi\M (Clemente Russo)

PUGILATO - Supermassimi\M (Roberto

Cammarelle)

PALLANUOTO\M (Christian Presciutti, Valentino Gallo, Amaurys Perez, Matteo Aicardi, Maurizio Felugo, Pietro Figlioli, Deni Fiorentini, Massimo Giacoppo, Alex Giorgetti, Niccolò Gitto, Giacomo Pastorino, Stefano Tempesti, Daniel Premus. All.: Alessandro Campagna)

**BRONZO**

SCHERMA - Fioretto individuale\F (Valentina Vezzali)

JUDO - Kg 52\F (Rosalba Forciniti)

SCHERMA - Sciabola a Squadre\M (Aldo Montano, Diego Occhiuzzi, Luigi Samele, Luigi Tarantino)

GINNASTICA ARTISTICA - Anelli\M (Matteo Morandi)

NUOTO ACQUE LIBERE - 10 km\F (Martina Grimaldi)

ATLETICA LEGGERA - Salto Triplo\M (Fabrizio Donato)

PUGILATO - Superleggeri\M (Vincenzo Mangiacapre)

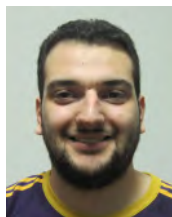
TAEKWONDO - 80 kg\M (Mauro Sarmiento)

PALLAVOLO\M (Andrea Bari, Emanuele Birarelli, Dante Boninfante, Alessandro Fei, Andrea Giovi, Michal Lasko, Luigi Mastrangelo, Samuele Papi, Simone Parodi, Cristian Savani, Dragan Travica, Ivan Zaytsev. All.: Mauro Berruto)

MOUNTAIN BIKE\M (Marco Aurelio Fontana)

GINNASTICA RITMICA - Gruppo\F (Romina Laurito, Marta Pagnini, Elisa Santoni, Anzhelika Savrayuk, Andreea Stefanescu, Elisa Bianchi. All.: Emanuela Maccarani)

## KATIE TAYLOR, L'ORO DELLA PORTA ACCANTO



DI MAURO TAINO

BRAY (Irlanda) - Qui l'aspettavano tutti, l'oro di Katie. Lei non ha deluso i suoi concittadini e un Paese, l'Irlanda, che se ne torna dall'odiata Londra con 5 medaglie (1 oro, 1 argento e 3 bronzi). Aver vissuto sul posto il cammino di Katie durante le olimpiadi è stata un'esperienza unica. L'atmosfera durante gli incontri era elettrizzante, un'intera Nazione stretta intorno alla campionessa della porta accanto. Katie, nata e cresciuta a Bray, vive ancora in città, dove si allena con il padre Peter, elettricista ed ex pugile dilettante.

La boxe è uno delle discipline in cui gli irlandesi riescono meglio, ma non è molto seguito.

Tuttavia, la prima cosa che ti colpisce di Bray, cittadina di 30.000 abitanti 20 km a sud di Dublino, è il mare e la sua camminata. La seconda, durante le Olimpiadi, i cartelloni per incitare Katie Taylor e Adam Nolan ("immigrato" qui per allenarsi). Tanto che i maxi-schermi sulla spiaggia o in centro città non bastavano per permettere a tutti di vedere l'incontro. La gente saliva sui balconi e sui tetti per vedere tutti insieme il match, sebbene la RTÉ, la "Rai" irlandese trasmettesse in chiaro i Giochi.

La finale tiratissima (10-8) contro la russa Sofya Ochigava, già battuta il 19 maggio per il titolo mondiale dei pesi leggeri, ha lasciato tutti col fiato sospeso fino alla proclamazione dell'arbitro. Poi la gioia e le bandiere per la città. E al ritorno da Londra tutto il lungomare era per Katie: genitori con bambini al seguito, anziani, ragazzi. E pure gli studenti stranieri, contagiati da tanto entusiasmo.

Katie Taylor, 4 Mondiali, 5 Europei e 4 Campionati Europei, con l'oro a Londra nella



categoria Leggeri corona così una carriera iniziata nel 1998 all'età di 12 anni e che l'ha vista arrivare al top della propria disciplina ed essere un punto di riferimento per la categoria. Senza dimenticare i trascorsi calcistici con tanto di convocazioni nella Nazionale Irlandese femminile segnando due gol (di cui uno all'Italia nel 2008) e, in precedenza, anche nelle selezioni Under 17 e 19.



**TOUR 2012: TANTI FENOMENI E POCO SPETTACOLO**

DI FILIPPO GEROLI

È terminata da poche settimane l'edizione numero 99 della corsa ciclistica più celebre del Mondo ed è tempo di bilanci. Per la prima volta in oltre 100 anni di storia a salire sul gradino più alto del podio di Parigi è un britannico, Bradley Wiggins, che precede il connazionale e compagno di squadra Chris Froome. Dopo sette anni di digiuno torna sul podio un italiano, Vincenzo Nibali.

Il tour appena finito non passerà sicuramente alla storia per lo spettacolo visto che le azioni degne di nota si contano sulle dita di una mano, ma sicuramente sarà ricordato per i fenomeni che ha incoronato definitivamente. Primo tra tutti Froome che è rimasto a disposizione del capitano (e lo ha portato alla vittoria) nonostante avesse la possibilità di portare a casa la corsa. Sicuramente al suo capitano Wiggins non sarà piaciuto quello che Chris faceva ogni volta che aveva la possibilità di scattare, ma da buon capitano avrebbe anche potuto lasciargli la soddisfazione della vittoria sui Pirenei.

L'altro fenomeno che abbiamo scoperto in questo Tour è sicuramente Peter Sagan che ha dato l'impressione di poter vincere quasi tutte le corse da un giorno portando a casa tre tappe la



maglia a pois e numerosi piazzamenti. Lui la squadra a disposizione non l'ha mai avuta, ma ha saputo sfruttare il lavoro degli altri e scattare al momento giusto lasciando tutti sul posto e vincendo sempre con estrema facilità.

Nonostante tutti questi fenomeni non si può certo dire che sia stato un Tour de France spettacolare, ma la colpa di questo è solo dell'organizzazione che ha disegnato le tappe "al contrario" con le salite all'inizio e tanto spazio per recuperare alla fine.

# Festa dell'oratorio

## dal 2 al 9 settembre 2012

MARTEDÌ 28 AGOSTO 2012 ALLE ORE 21.00 PRESSO L'ORATORIO SAN LUIGI SI TERRÀ UNA RIUNIONE A CUI SONO INVITATI TUTTI COLORO CHE DESIDERANO RENDERSI DISPONIBILI PER AIUTARE NELL'ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DELLA FESTA DELL'ORATORIO.

L'INVITO È RIVOLTO AD ADULTI, FAMIGLIE, GIOVANI E RAGAZZI, PERCHÈ TUTTI POSSIAMO DARE UNA MANO!!

**Giocate e divertitevi!!  
a cura di Mattia Saltarelli****INDOVINELLI**

1- Qual è il numero quadrato, di 6 cifre, che letto a rovescio è sempre un quadrato?

2- Quanto vale il 20% del 30%?

3- Un treno percorre tutti i giorni una tratta tra due città, X e Y, con tre fermate intermedie. Un mattino, alla prima fermata dopo la stazione di partenza X, scende un quinto dei passeggeri e salgono 12 persone. Alla seconda fermata scende un quarto dei passeggeri e ne salgono 9. Alla terza fermata scende un terzo dei passeggeri e ne salgono 6.

Quando il treno arriva al capolinea Y sul treno ci sono 66 passeggeri. Quanti erano i passeggeri alla partenza da X?

4- Come prosegue la seguente successione e quale può essere la formula relativa?

1, 3, 5, 11, 21, 43, 85

**Direttori responsabili**

MAURO TAINO

PAOLO CAPELLI

**Vicedirettore**

GIOVANNI ORSI

**Redazione**

ROBERTO ALLEGRI

STEFANO BRAGALINI

LEO CIODDI

IRENE CURTI

PIETRO FEDELI

DIVYA GATTI

FILIPPO GEROLI

AMOS GRANDINI

VALERIO SANTI

MATTIA SALTARELLI

ALBERTO ZENI

**Copertine**

JESSICA DUSI

**Adattamento web**

CHICCHI

**Impaginazione e grafica**

PAOLO CAPELLI

**Collaboratori per questa edizione**

$a(n) = a(n-1) + 2a(n-2)$   
La formula relativa, dato il termine n-esimo a(n):

4- I termini successivi sono 171, 341, ...

3- I passeggeri erano 120 alla stazione di partenza.

2- Corrisponde al 6%.

009801 = 992

1- 698896 = 8362 Ma questa non è l'unica soluzione. Infatti anche  $108900 = 3302$  letto a rovescio, è ancora un quadrato:

**SOLUZIONI****LA REDAZIONE INFORMA...**

Salutiamo Suor Annamaria augurandogli buona fortuna per il futuro e diamo un caloroso benvenuto a Suor Emma

**L'Eco di Dio**

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno dell'oratorio di Pizzighettone

**Direzione e redazione**

Stanza del Consiglio  
c/o Oratorio San Luigi  
Via Don Zanoni, 3  
26026 Pizzighettone (CR)

**Internet**

giornalino.oratoriopice.com

**E-mail**

giornalino@oratoriopice.com



# L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Agosto 2012

Agosto 2012

